

Guida al nuovo Regolamento dei Centri di Raccolta G.A.I.A. SpA

Analisi ed approfondimento del nuovo
Regolamento per la gestione e l'applicazione della tariffa.

17-21 giugno 2019

Fonti normative

- **D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152** -Norme in materia ambientale.
- **D.M. 8 aprile 2008** - Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato.
- **D.M. 13 maggio 2009** - Modifica del decreto 8/4/2008.
- **D.G.R. Reg. Piemonte n.47-14763 del 14 febbraio 2005** (Bollettino Ufficiale n.08 del 24/02/2005).
- **Delibera C.B.R.A. n.04/2019 del 28 marzo 2019** - Centri di raccolta: Regolamento per la gestione e l'applicazione della tariffa.



1 - Cosa sono i rifiuti ?



Rifiuti Urbani

Rifiuti Speciali

Rifiuti Pericolosi

Rifiuti Assimilati agli urbani

Cosa è un rifiuto?

Nozione e Classificazione

Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.

art. 183. comma 1, lettera a) D.lgs 152/2006

CER/EER (Catalogo o Elenco Europeo dei Rifiuti): sono codici numerici, volti ad identificare un rifiuto, di norma, in base al processo produttivo da cui è originato.

L'EER raggruppa i rifiuti in 20 «famiglie» le più frequenti nei centri di raccolta sono :

- 15 - Rifiuti di imballaggio
- 20 - Rifiuti urbani



Il rifiuto: nozione e classificazione

Rifiuti urbani



- rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico;
- rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali
- rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni.

Il rifiuto: nozione e classificazione

Rifiuti speciali:

- i rifiuti da attività agricole e agro-industriali;
- i rifiuti derivanti dalle attività di **demolizione e costruzione**;
- rifiuti da lavorazioni **artigianali**;
- rifiuti da attività **commerciali**;
- rifiuti da attività di **servizio**;
- rifiuti derivanti dalla attività di **recupero e smaltimento di rifiuti**.



Art 184, c. 3, D.lgs 152/2006

Il rifiuto: nozione e classificazione

Rifiuto pericoloso

(CER con asterisco):

rifiuto che presenta una o più caratteristiche di cui all'allegato I del D.lgs 152/2006.

art. 184, comma 4, D. lgs. 152/2006

Questi rifiuti vengono identificati graficamente con un asterisco dopo le cifre.

20 01 27* vernici, inchiostri, adesivi Pericolosi

20 01 23* apparecchiature contenenti cloro-fluorocarburi



Il rifiuto: nozione e classificazione

Rifiuti assimilati:

rifiuti **non pericolosi** provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da civile abitazione, **assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità.**



Art 184, c. 2, D.lgs 152/2006

Trattasi di rifiuti speciali, prodotti dalle aziende, che in seguito a un provvedimento del Comune in cui operano, vengono assimilati per qualità e quantità ai rifiuti urbani e come tali gestiti.

Chi procede all'assimilazione?

La competenza è dei **Comuni**: l'assimilazione dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani avviene tramite appositi **regolamenti comunali**, in conformità dei criteri generali emanati dallo Stato e dalle Regioni.



Art. 198, c. 2, l. g), D.lgs 152/2006

**Il Comune NON può assimilare
i rifiuti pericolosi**



Quali sono i criteri per l'assimilazione?

Pur nel silenzio del legislatore statale, occorre che il regolamento comunale sia conforme alla DGR Regione Piemonte n.47-14763 del 14 febbraio 2005 (B.U.R. n.08 del 24/02/2005)

La delibera regionale in oggetto contiene:



➤ un elenco di rifiuti non pericolosi che per qualità sono assimilabili agli urbani;



➤ i criteri quantitativi (kg/mq/anno) calibrati sulle diverse attività economiche e produttive.
Trattasi di quantità che il soggetto responsabile del servizio di raccolta può gestire.

Esempio: alcuni criteri della DGR reg. Piemonte



Criteri qualitativi

- 15.01.01 imballaggi in carta
- 15.01.02 imballaggi in plastica
- 15 01 03 imballaggi in legno
- 15 01 04 imballaggi metallici
- 02 01 07 rifiuti della selvicoltura
- 04 02 09 rifiuti industria tessile
- 09 01 08 carta per fotografie
- 10 01 03 ceneri di torba e legno
- 12 01 05 trucioli materie plastiche
- 16 01 19 plastica di veicoli fuori uso



Criteri quantitativi

Quantità max kg/mq/anno

- Sale teatrali e cinema - 2 kg/mq
- Autorimesse - 3 kg/mq
- Alberghi con ristorante - 7 kg/mq
- Uffici, agenzie, studi - 6 kg/mq
- Negozi abbigliamento. Altro - 6 kg/mq
- Banchi merc. varie - 8 kg/mq
- Banchi merc. Aliment. - 35 kg/mq
- Attività artig. Parrucch...- 7 kg/mq
- Bar, pasticcerie - 26 kg/mq
- Supermercati alim. - 15 kg/mq
- Orto-frutta e altro - 35 kg/mq

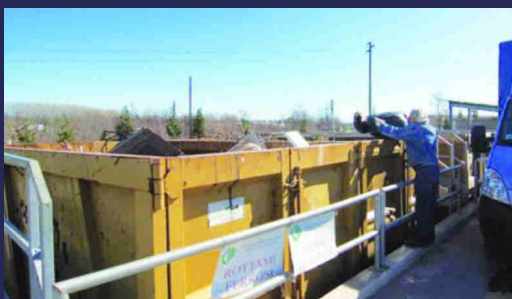
2 - Cosa sono i centri di raccolta?

Gaia SpA ha denominato i suoi centri di raccolta:

ECOSTAZIONI

Che cosa sono i centri di raccolta?

I centri di raccolta sono costituiti da aree **presidiate ed allestite** ove si svolge **unicamente attività di raccolta**, mediante raggruppamento per frazioni omogenee **per il trasporto agli impianti** di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, **dei rifiuti urbani e assimilati, conferiti in maniera differenziata** rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, art. 183, c. 1, l. mm) D.lgs 152/2006



art. 1 D.M. 8 aprile 2008

Autorizzazioni e iscrizioni

- La realizzazione dei centri di raccolta è approvata del Comune territorialmente competente.

Art. 2 D.M. 8 aprile 2008

- La gestione dei centri di raccolta è soggetta ad autorizzazione da parte dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali: GAIA SpA è attualmente autorizzata in categoria 1, classe C (aut. n. TO02331 del 25/02/2019).

Art. 4 D.M. 8 aprile 2008



Requisiti dei centri di raccolta

- Localizzazione in aree servite da rete viaria urbana;
- Adeguata viabilità interna;
- Adeguata illuminazione e cartellonistica;
- Pavimentazione impermeabilizzata in aree di carico/scarico dei rifiuti;
- Idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche (Piano Acque)
- Adeguata barriera esterna (siepi, alberature o schermi mobili);
- Copertura dei rifiuti pericolosi con struttura fissa o mobile;
- Vasche di contenimento per contenitori di rifiuti liquidi o pozzetto di raccolta a tenuta stagna.



art. 3 D.M. 8 aprile 2008

Rifiuti conferibili al centro di raccolta

Il D.M. 8 aprile 2008 e il D.M. 13 maggio 2009 contengono l'elenco dei rifiuti che possono essere conferiti ai centri di raccolta.

I centri di raccolta GAIA, in attuazione ai decreti citati, accettano le tipologie di rifiuto riportate nell'elenco del Ministero dell'Ambiente.

- 15 01 01 Imballaggi in carta e cartone
- 15 01 02 Imballaggi in plastica
- 15 01 04 Imballaggi in metallo – lattine
- 15 01 06 Imballaggi in materiali misti
- 15 01 07 Imballaggi in vetro
- 15 01 10* Contenitori T/FC - Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 16 01 03 Pneumatici fuori uso (solo se conferiti da utenze domestiche)
- 16 01 07* Filtri dell'olio
- 16 02 16 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso div. da quelli di cui alla voce 160215* (limitatamente ai toner e cartucce da stampa provenienti da utenze domestiche)
- 17 01 07 Miscugli e scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, div. da quelli di cui alla voce 170106* (solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione)
- 20 01 01 Rifiuti di carta e cartone
- 20 01 10 Abiti e prodotti tessili - Abbigliamento
- 20 01 21* Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio - Lampade al neon – R5
- 20 01 23* Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi - Frigoriferi – R1
- 20 01 25 Oli e grassi commestibili
- 20 01 26* Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125 - Oli minerali esausti
- 20 01 32 Farmaci - Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131
- 20 01 33* Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601 160602 160603 - Batterie auto - (provenienti da utenze domestiche)
- 20 01 35* RAEE - Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi – R3
- 20 01 36 RAEE – Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123 e 200135 - R2 e R4
- 20 01 38 Rifiuti legnosi - Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
- 20 01 40 Rifiuti metallici
- 20 02 01 Sfalci e potature - Rifiuti biodegradabili
- 20 03 07 Rifiuti ingombranti

ECOSTAZIONI

I centri di raccolta gestiti da GAIA SpA sono denominate ECOSTAZIONI.

Sono **12**, ubicate nei Comuni di:

1. Bubbio - Regione Infermiera;
2. Canelli - Via Olindo 15;
3. Castello di Annone - Località Case Sparse;
4. Castelnuovo Don Bosco - Via San Giovanni 32;
5. Calliano - Località Moglia;
6. Costigliole d'Asti - Strada Montetto;
7. Mombercelli d'Asti - Strada dell'Industria 500;
8. Montiglio Monferrato - Regione Lavone;
9. Roccaverano - Località San Giovanni;
10. San Damiano d'Asti - Via Gamba 5
11. Villafranca d'Asti - Regione Garavello;
12. Villanova d'Asti - Strada per San Paolo Solbrito.



3 – Chi sono i soggetti autorizzati a conferire?

Privati cittadini
Gestori dei servizi comunali
Ditte-Aziende-Imprese



Soggetti autorizzati al conferimento

- ✓ Le **utenze domestiche**: i privati cittadini residenti ed i privati cittadini che, seppur non residenti nei Comuni costituenti il C.B.R.A. (che hanno aderito al servizio), sono iscritti a ruolo per il pagamento della tassa rifiuti in quanto proprietari di immobili ad uso seconda abitazione;
- ✓ i **“servizi comunali”** e le Imprese che effettuano la raccolta per conto dei Comuni, per tipologie di rifiuti che non trovano collocazione nel normale circuito di raccolta differenziata;
- ✓ **aziende, imprese e ditte private** con sede nei comuni costituenti il C.B.R.A. (che hanno aderito al servizio) che conferiscono rifiuti assimilati in ottemperanza ai regolamenti comunali ed ai sensi della legislazione vigente.

art. 8 del Regolamento CBRA



Soggetti autorizzati al conferimento

Utenze non domestiche

le aziende/impreseditte private possono conferire al centro di raccolta i propri **rifiuti speciali assimilati agli urbani**, purché siano rispettate le seguenti condizioni:

- Il rifiuto sia assimilato per quantità e qualità dal Comune;
- Il rifiuto sia tra quelli ammessi al centro di raccolta dal D.M. 8 aprile 2008 e D.M. 13 maggio 2009;
- Il trasportatore sia autorizzato al trasporto di rifiuti dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali;
- Il trasporto sia accompagnato dal Formulario di identificazione rifiuti.
- Non siano superate le quantità previste dall'assimilazione

FOCUS aziende:

La convenzione con GAIA

Per conferire rifiuti assimilati nei centri di raccolta GAIA le aziende devono convenzionarsi con GAIA SpA. A tale scopo deve compilare e spedire alla sede un modulo apposito (MD_GS0061) su cui devono essere riportate le seguenti informazioni:

- Dati dell'azienda;
- Codici CER e quantitativi massimi;
- Autorizzazione al trasporto con copia del provvedimento dell'Albo;
- Certificazione di assimilazione da parte del Comune.
- Firma del richiedente e timbro comunale.

Il modulo è scaricabile sul sito di GAIA alla pagina:
<https://gaia.at.it/conferimento-rifiuti/>



https://gaia.at.it/conferimento-rifiuti/

ECOSTAZIONI

Le Ecostazioni sono autorizzate a ricevere i rifiuti urbani **dei cittadini (provenienti da civile abitazione)** dei Comuni Soci convenzionati con ogni singola Ecostazione.

Il cittadino, munito di documento di identità, porta i rifiuti al centro di raccolta con mezzi propri e gratuitamente posiziona i materiali nei contenitori seguendo le indicazioni dell'operatore di GAIA.

Elenco completo delle ecostazioni convenzionate con i Comuni Soci

Le ditte, invece, possono conferire i propri rifiuti speciali presso l'Ecostazione ubicata nel territorio della Comunità Collinare di appartenenza, solo se rispettano le seguenti condizioni:

1. i rifiuti da smaltire devono essere **assimilati agli urbani** dal Comune con apposita delibera;
2. **iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali**
3. previo contatto con **gli uffici del Comune** in cui ha sede l'attività, esso dovrà:
 - comunicare il **quantitativo massimo annuo** di rifiuti conferibili, dalla ditta, presso l'Ecostazione, in base alla propria delibera di assimilazione. La quantità potrà essere complessiva per tutti i rifiuti, non è necessario che venga individuato un valore per ogni rifiuto.
 - Indicare nella terza pagina del modello MD_GS061 il numero e la data della delibera di assimilazione, nonché apporre timbro e firma del Responsabile.
4. essere in possesso di un apposito **formulario di identificazione dei rifiuti** (acquistabile presso cartolerie da ufficio) e indicare il CER per ogni tipologia di rifiuto;
5. far **vidimare**, gratuitamente, presso la Camera di Commercio il formulario di identificazione dei rifiuti.

MODALITA' DI CONSEGNA DOCUMENTAZIONE

Il **modello MD_GS061**, correttamente compilato, con allegata la **visura camerale in corso di validità (6 mesi)** e **copia** dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali deve essere consegnato agli uffici di GAIA in via Brofferio n. 48 – Asti. G.A.I.A. provvederà alla verifica della documentazione ed in caso di esito positivo autorizzerà la Ditta ad accedere all'Ecostazione.

La ditta potrà quindi conferire i propri rifiuti speciali, assimilati agli urbani, all'Ecostazione e **dovrà sempre essere munita** del Formulario di identificazione del rifiuto (che accompagna ogni singolo scarico) che sarà controllato dall'addetto all'ingresso.

Si rammenta che dovrà essere compilato un formulario per ogni tipo di rifiuto conferito, ovvero, se si conferiscono con un unico viaggio due o più tipologie di rifiuto, ciascuna di esse deve essere accompagnata da formulario. **In caso di conferimento senza formulario la ditta non sarà ammessa all'ingresso.**

Ulteriori condizioni per le ditte [pdf]

- MD_GS0061_Richiesta di conferimento rifiuti assimilati agli urbani (soggetti privati)
- AL_EC001_Comportamento da seguire all'interno delle ecostazioni

FOCUS aziende: autorizzazione al trasporto



L'azienda che trasporta i propri rifiuti deve essere iscritta all'Albo Gestori Ambientali in **Categoria 2-bis**, forma semplificata per i «*produttori iniziali di rifiuti non pericolosi*» che effettuano il trasporto in proprio;

Se l'azienda non è autorizzata al trasporto, deve avvalersi di trasportatore autorizzato.

FOCUS aziende: il Formulario di Identificazione Rifiuti – F.I.R.

L'azienda autorizzata deve trasportare il rifiuto identificandolo con il F.I.R, così come previsto dall'art.193 del D. lgs. 152/2006.
a destino.

Il formulario è un documento ufficiale, vidimato dalla Camera di Commercio territorialmente competente e redatto in quattro esemplari. Esso contiene:

- i dati del produttore del rifiuto, del trasportatore e del destinatario;
- l'origine, la tipologia e la quantità del rifiuto;
- La data e l'ora dell'instradamento e dell'arrivo a destino.

4 – il sistema attuale di gestione Ecostazioni

Il servizio erogato secondo il territorio di riferimento

L'applicazione della tariffa

La ripartizione dei costi tra i Comuni utenti

Il sistema attuale

Le Ecostazioni sono nate in conformità al Piano Provinciale di gestione Rifiuti, a servizio delle Comunità Collinari. Hanno pertanto accesso alle 12 Ecostazioni i cittadini e le ditte dei Comuni facenti parte delle Comunità Collinari, ma anche secondo accordi diversi tra i Comuni.

Ad esempio, all'Ecostazione di Castello di Annone hanno accesso i seguenti Comuni:

- Castello di Annone (C.C. Via Fulvia)
- Azzano (C.C. Valtiglione)
- Cerro Tanaro (C.C. Via Fulvia)
- Refrancore (C.C. Via Fulvia)
- Rocca d'Arazzo (C.C. Valtiglione)
- Rocchetta Tanaro (C.C. Via Fulvia)

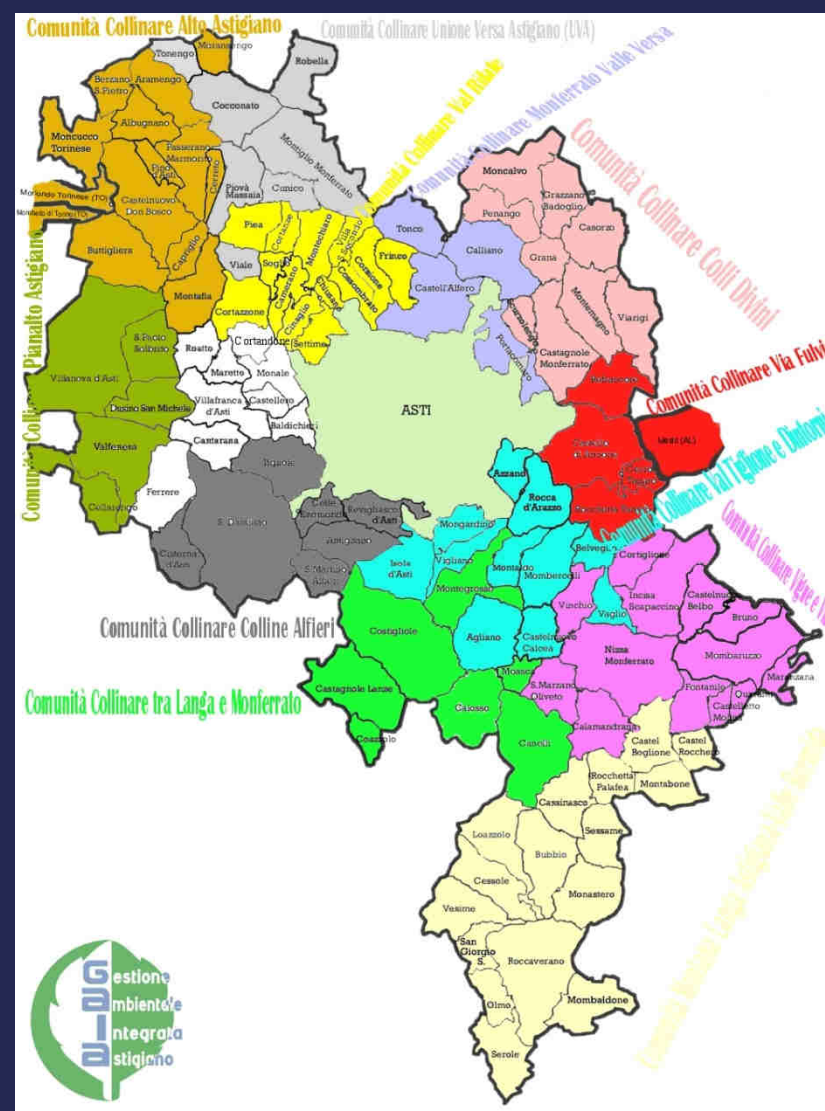
Metodo attuale di contabilizzazione ingressi

Ogni cittadino

1. dopo il riconoscimento identificativo
2. viene registrato dall'operatore presente in Ecostazione su un apposito modulo cartaceo previsto dal D.M. /2008
3. Il modulo contiene il nominativo e la firma del conferitore, la tipologia di mezzo con cui ha conferito (auto, furgoncino,...) e il Comune di appartenenza.

Le aziende assimilate

dopo il controllo da parte dell'operatore, conferiscono il rifiuto rilasciando all'operatore GAIA la copia del FIR «riservata al destinatario».



Fatturazione ai Comuni



La fatturazione trimestrale ai Comuni viene emessa da Gaia in relazione alle **quantità e qualità di rifiuti in uscita dall'Ecostazione**, avviati a recupero o a smaltimento, rilevati dalla pesatura presso gli impianti di destino, risultanti dai FIR e registrati sui Registri di carico e scarico dei centri di raccolta.

Alle quantità così definite, vengono applicate le tariffe contenute nel Contratto di Servizio GAIA/CBRA.

Tariffe: 1 - TARIFFA DI GESTIONE 2- TARIFFA DI SMALTIMENTO

Si applicano 2 tariffe:

1 - Tariffa di gestione Ecostazioni di 80,24 €/t.: si applica a tutti i rifiuti che, in uscita dal centro di raccolta, vengono conferiti agli impianti GAIA (Valorizzazione, pretrattamento, compostaggio) e ad impianti esterni.

Comprende tutti i costi di gestione dell'impianto: spese di personale, vestiario, energia elettrica, servizi di trasporto verso impianti GAIA, servizi di smaltimento verso aziende esterne (vernici, vetro, macerie, RAEE, imballaggi sporchi e contaminati, oli minerali e alimentari, batterie, pile, ecc...)

Tariffe: 1 - TARIFFA DI GESTIONE

2- TARIFFA DI SMALTIMENTO

2 - Tariffa di smaltimento agli impianti GAIA:

i rifiuti che vengono trasportati e conferiti agli impianti GAIA per il loro recupero o smaltimento, sono registrati in ingresso per quantità, qualità e provenienza e ad essi viene applicata la relativa tariffa di smaltimento prevista dal Contratto di Servizio GAIA/CBRA.



Esempi tariffe 2019 (comprensivi di fondo rischi):

- Ingombranti in ferro (CER 200140): - €/t;
- Imballaggi in carta/cartone (CER 150101): - €/t;
- Imballaggi in plastica (CER 150102): 61,37 €/t
- Rifiuti ingombranti legnosi (CER 200138): 61,37 €/t
- Sfalci e potature (CER 200201): 63,31 €/t
- Pneumatici (CER 160103): 174,70 €/t
- Ingombranti non differenziati (CER 200307): 194,34 €/t

Ripartizione dei costi tra i Comuni

La ripartizione dei costi del singolo centro di raccolta (derivanti dall'applicazione della tariffa di gestione e di smaltimento ai rifiuti in uscita dallo stesso) avviene **proporzionalmente al numero di utenti conferitori di ciascun Comune** nel periodo di riferimento, così come risultante dai moduli utilizzati per la contabilizzazione degli ingressi.

Esempio:

Costi trimestre ecostazione: 1.000 €

Ingressi Comune **A**: 50

Ingressi Comune **B**: 25

Ingressi Comune **C**: 25

Ingressi totali: 100

Costi comune **A**: 500 $(1000 * 50/100)$

Costi comune **B**: 250 $(1000 * 25/100)$

Costi comune **C**: 250 $(1000 * 25/100)$

5 – il sistema del nuovo Regolamento

Il sistema informatico per la registrazione degli utenti

Tutti gli utenti possono accedere a tutte le ecostazioni

L'applicazione della tariffa e la fatturazione ai Comuni

La nuova tecnologia – i Totem

Tutti i centri di raccolta, saranno dotati di:

- Pesa a ponte di dimensioni minime mt 8x3
- Sistema informatico di controllo degli accessi (totem) collegato alla pesa.



E' esclusa da questo sistema la piccola Ecostazione di Roccaverano, dove proseguirà la registrazione cartacea e l'accesso sarà riservato ai cittadini dell'Unione Montana.

Soggetti autorizzati al conferimento

Cittadini e aziende autorizzate, iscritti a ruolo TARI in tutti i Comuni facenti parte del CBRA e che intendono usufruire del servizio (che hanno fornito i dati a GAIA).

Con il sistema di registrazione informatica, ogni cittadino, ogni azienda autorizzata, potrà conferire i propri rifiuti in qualsiasi Ecostazione gestita da GAIA (ad esclusione di Roccaverano).

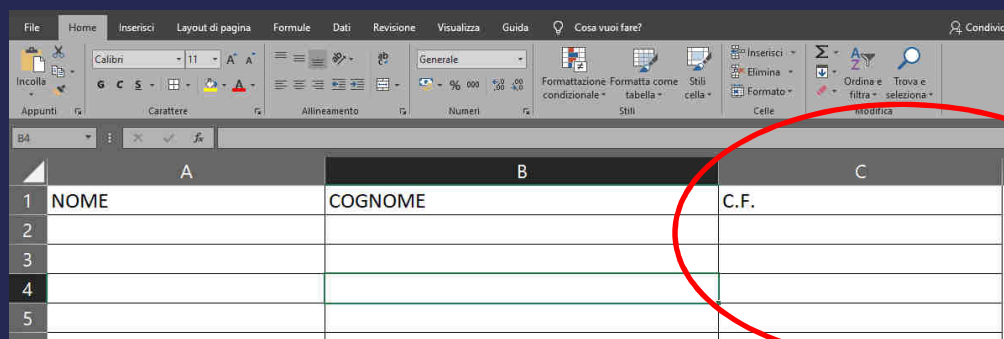


Obblighi dei Comuni Soci

Tutti i Comuni facenti parte del CBRA che aderiscono al servizio devono inviare a GAIA:

1. l'elenco dei propri cittadini iscritti a ruolo TARI, in formato **excel** o **csv**.
1. L'elenco delle ditte assimilate con l'indicazione delle quantità e qualità di rifiuti ammessi al conferimento.

Deve essere inviato il **CODICE FISCALE**

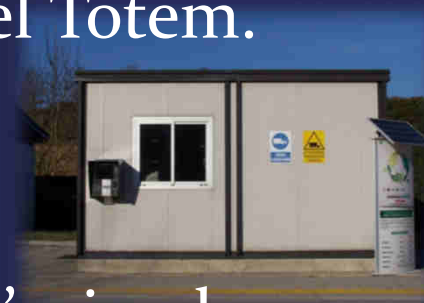


	A	B	C
1	NOME	COGNOME	C.F.
2			
3			
4			
5			

Si consiglia di inviare gli elenchi aggiornati dai Comuni
alla data del 30 giugno e 31 dicembre

Come funziona la nuova tecnologia

G.A.I.A. provvederà a inserire i dati degli elenchi ricevuti dai Comuni all'interno del software informatico del Totem.



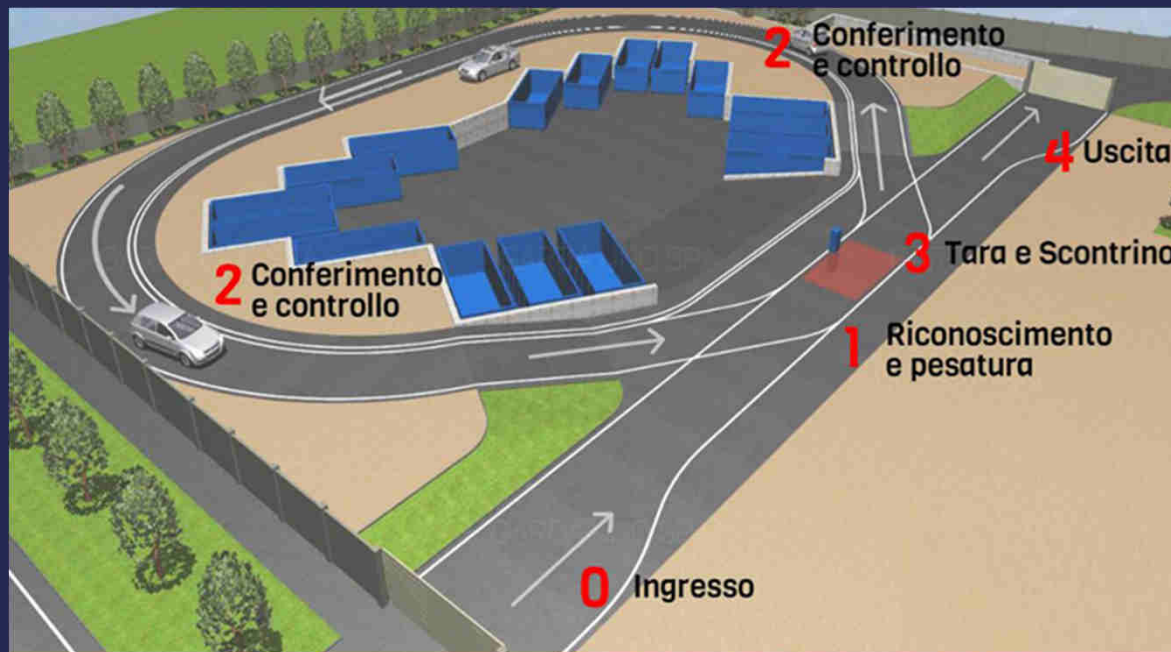
L'utente avrà accesso con la tessera sanitaria e l'azienda con apposito badge con codice a barre.



Le tessere dovranno essere accostate al lettore ottico per il riconoscimento.

Metodo di contabilizzazione ingressi e pesi

A- Ogni conferitore deve pesare il proprio mezzo sulla pesa a ponte in ingresso (lordo) e in uscita (tara), così da ricavare per differenza il peso del rifiuto conferito (netto).



B- L'utente deve inoltre accostare la propria tessera sanitaria o badge, nel caso di azienda assimilata, al lettore ottico del Totem, sia per la pesata in ingresso che per la pesata in uscita.

C- In questo modo il software informatico, riconoscendo il codice fiscale del conferitore o il codice di riconoscimento dell'azienda, collega il quantitativo di rifiuti pesato al Comune associato al conferitore.

Attenzione!

Il software riconosce solo gli utenti iscritti a ruolo i cui dati sono stati inviati dai Comuni, ovvero riconosce solo la tessera sanitaria del titolare di TARI

Ciò significa che i familiari del titolare di TARI devono presentarsi al centro di raccolta con la tessera sanitaria dell'intestatario TARI del proprio nucleo familiare (padre/madre, marito/moglie, convivente).



Attenzione!

Nel caso in cui l'utente sia iscritto a ruolo TARI in più di un Comune perché proprietario di una seconda casa in un Comune diverso rispetto a quello di residenza, il software produrrà una schermata contenente i diversi Comuni a lui associati, domandando dove sono stati prodotti i rifiuti che si vogliono conferire.

L'utente, quando avrà indicato il Comune di origine del rifiuto (e a cui sarà attribuito il quantitativo), sarà autorizzato al conferimento.



Tariffe e Aziende Tutto come prima

Nulla cambia per quanto riguarda:

- Il sistema tariffario con tariffa di gestione e tariffa di smaltimento descritte in precedenza;
- Le modalità di conferimento delle ditte/aziende i cui rifiuti sono stati assimilati dai Comuni per qualità e quantità.

Si rimanda a quanto già illustrato con il sistema attuale

Ripartizione dei costi tra i Comuni

La ripartizione dei **costi** del **singolo** centro di raccolta derivanti dall'applicazione della tariffa di gestione e di smaltimento ai rifiuti in uscita dallo stesso, avviene **proporzionalmente al quantitativo di rifiuti conferiti dal singolo Comune** nel periodo di riferimento al centro di raccolta, così come risultante dal sistema informatico Totem.

Esempio:

Costi trimestre Ecostazione: 1.000 €

Peso Comune **A**: 5 t

Costi comune **A**: 500 $(1000 * 5/10)$

Peso Comune **B**: 2,5 t

Costi comune **B**: 250 $(1000 * 2,5/10)$

Peso Comune **C**: 2,5 t

Costi comune **C**: 250 $(1000 * 2,5/10)$

Peso totale: 10 t

Per un esempio più dettagliato e realistico consultare il Regolamento all'art.13.

6 – Regime transitorio

La messa a punto delle attrezzature informatiche nelle Ecostazioni di San Damiano, Costigliole e Villafranca

il sistema sarà pronto al 1/07/2019

- Bubbio
- Calliano
- Canelli
- Castello di Annone
- Castelnuovo Don Bosco
- Mombercelli
- Montiglio Monferrato
- Villanova d'Asti

In questi centri di raccolta le pese e i totem sono installati, il servizio verrà **attivato il 1/07/2019**

Dal 1° luglio potranno **conferire in tutte le ecostazioni tutti i Comuni** che hanno aderito al servizio e inviato i dati dei propri contribuenti TARI. La ripartizione dei **costi** e la **fatturazione** avverranno con le modalità previste dal **nuovo regolamento**.

il sistema sarà pronto a novembre 2019

- Costigliole d'Asti
- San Damiano d'Asti
- Villafranca d'Asti

Sono in corso progettazioni per l'ampliamento dei centri di raccolta e l'installazione delle pese e dei totem.

Fino al momento di completamento dei lavori e alla comunicazione di avvio del nuovo servizio, in questi centri di raccolta potranno conferire solamente i Comuni che ad oggi sono autorizzati. La ripartizione dei costi e la fatturazione avverranno, fino a quel momento, con le modalità previste dal vecchio regolamento.

Roccaverano resterà ad uso dell'Unione Montana

- **Roccaverano**

In considerazione delle dimensioni ridotte del centro di raccolta e del modesto volume di rifiuti intercettati, in questa Ecostazione non sarà installata la pesa a ponte e il totem informatico, restando escluso dall'applicazione dell'art. 5 del nuovo regolamento.

Grazie per l'attenzione!

